

Le religioni in dialogo all'UTEA

*Un giorno, ho visto qualcosa che si muoveva in lontananza.
Ho creduto che fosse un animale. Mi sono avvicinato
e mi sono accorto che era un uomo. Egli mi si
avvicinò ancor più e ho visto che era mio fratello.
(Fiaba tibetana)*

Le guerre di religione sono terminate nel 1500 quando le società illuministiche hanno concordato delle procedure minime di convivenza, sulle quali tutti gli stati erano d'accordo. Nell'anno 1453 Nicola Cusano pubblicò il suo trattato *De pace fidei* in cui raccontava di un dialogo tra venti rappresentanti di differenti religioni i quali ricercavano insieme tutti i cammini di una vera pace religiosa. L'opera del cardinal Cusano rappresentava il *manifesto* di quanto noi oggi chiamiamo "pluralismo religioso". Un principio di Nicola Cusano ("Una religio in rituum varietate": una sola religione e una varietà di riti) indica bene l'ideale del pluralismo religioso. Il termine "rito" va ben oltre il significato di cerimonia, per indicare, come suggerisce la sua stessa etimologia, il "ritmo" di ogni religione, le sue disposizioni, sensibilità e caratteristiche. La pace religiosa che ne seguì fino ad oggi fu il frutto di quel riconoscimento di tutte le religioni e del dialogo tra loro.

Del resto, il pluralismo religioso è per prima cosa la nascita del cristianesimo. Il cristianesimo è il frutto di molteplici tradizioni: quella ebraica, quella greca, quella del mondo politico romano. La stessa figura gigantesca di Paolo aveva un cuore giudeo, una cultura greca, stili di comportamenti romani. Il cristianesimo è nato da questi dialoghi e dalle loro tensioni. I Padri greci e i Padri latini erano in dialogo costante con l'ordine politico, le categorie elleniche, l'eredità ebraica.

Il corso di "Storia delle religioni" all'UTEA nell'anno accademico 2007-2008 si è svolto con queste finalità di conoscenza e di riconoscimento tra le diverse religioni. La presentazione delle varie tradizioni religiose ha seguito criteri scientifici, ricostruendo, seppur velocemente, storia e dottrina del protestantesimo, dell'ebraismo, del cristianesimo, dell'ortodossia, del buddismo e induismo, del confucianesimo, dell'islam, per terminare con i nuovi movimenti religiosi sorti negli ultimi decenni del 1900. Dopo una introduzione generale del prof. Claudio Cavalla, si sono succeduti nelle varie lezioni i professori Paolo De Benedetti, Pierluigi Zoccatelli, Don Marco Andina, Andrea Cassinasco, Maria Letizia Viarengo, Naydi Nachar, Luigi Berzano. Alcuni dei docenti hanno ricordato un principio generale di San Tommaso d'Aquino secondo cui nessuno conosce e possiede per intero la verità; ma è la Verità che possiede tutti. Il Corso di "Storia delle religioni", che ha visto l'iscrizione di oltre 120 iscritti, è terminato con una tavola rotonda coordinata dal prof. Luigi Berzano e con la presenza di tutti i docenti del corso.

A inizio del Corso un docente, per indicare la dignità del convivere in pace con tutte le religioni, ha ricordato quanto avvenne al vecchio cartografo nel racconto di un apologo antico. Quel vecchio cartografo aveva appena terminato di disegnare la mappa del mondo, quando avvenne poco dopo la scoperta delle Americhe. Il vecchio cartografo si preoccupò del suo lavoro in parte da rifare. Era ormai troppo vecchio per ricominciare a ridisegnare una nuova mappa del mondo. Ma era troppo intelligente per negarla. Cominciò a dire che era opera del diavolo.

Luigi Berzano

PS. per la direttrice dei corsi. (La firma di Berzano può essere omissa o sostituita, se più opportuno, con quella della direttrice dell'UTEA)